

MalpensaNews

Tutti in fila per una tazza fumante: la domenica della Contrada del brodo a Gallarate

Roberto Morandi · Sunday, July 19th, 2026

A **Gallarate** la metà di luglio ha un **profumo inconfondibile, quasi anacronistico** per i giorni più caldi dell'anno: quello del brodo di carne caldo. Si è rinnovata anche quest'anno **la tradizionale festa della "Contrada del brodo"** (o Cuntrada dal broeud in dialetto), lo storico evento che **fonde la devozione mariana per la Madonna del Carmine con le radici popolari e operaie della città.**

Il cuore della festa **batte tra via San Giovanni Bosco e i vicoli limitrofi, l'antico "Canton Sordo"**, un tempo la parte più povera e popolosa del borgo racchiuso tra le vecchie mura. Qui, nell'Ottocento e all'inizio del Novecento, **gli operai dei primi opifici** (sorti lungo l'Arno per sfruttarne le acque) **si mettevano in fila per ricevere una scodella di brodo caldo a pochi centesimi**, spesso l'unico pasto sostanzioso della giornata lavorativa.

Una tradizione solidale riscoperta ufficialmente nell'estate del 1948 in occasione del primo Palio cittadino e da allora mai abbandonata (a differenza del palio, rapidamente scomparso).

La domenica del brodo caldo e la devozione mariana

Il momento più tipico e atteso si è consumato, come da copione, la **domenica mattina**. Subito dopo la Santa Messa solenne in Basilica, cittadini, storici **contradaioi e curiosi si sono radunati nel cuore del rione per la benedizione e la distribuzione del brodo caldo**. Un rito semplice ma sentito, curato con passione dai volontari e dalla Pro Loco di Gallarate, capace di sfidare l'afa estiva in nome dell'identità locale.



Ad accogliere la folla e le autorità è stata la **presidente della Pro Loco, Concetta Masiello**, insieme al vicepresidente Martino Pidone.

Un ospite speciale: il Prefetto si sente “a casa”

Quest’anno la festa ha visto la partecipazione eccezionale del prefetto di Varese, **Salvatore Pasquariello**, che ha accolto con grande piacere l’invito della Pro Loco. Pasquariello – affiancato dal sindaco Cassani e dal prevosto Riccardo Festa – ha confidato cercava un posto “**un posto per sentirmi un po’ a casa**”.

Nella sua terra d’origine (la Basilicata), infatti, la devozione per la Madonna del Carmine è legata a una grandiosa festa e a una lunga processione che accompagna la statua della Vergine fino al santuario di Avigliano, dove rimane per tutta la stagione estiva.

Una tradizione che quest’anno ha ritrovato, con profonda emozione, proprio tra i vicoli di Gallarate, dove la Madonna del Carmine veglia da una nicchia sul rione più popolare del centro storico .



Il Prefetto ha poi rivolto un sentito ringraziamento a chi rende possibile tutto questo: ai volontari instancabili, ai contradaiole, alle associazioni d'arma in congedo (tra cui gli Alpini e i volontari di Marina e Aeronautica).

Verso il Santo Patrono

Con la solenne processione serale accompagnata dalle note della banda musicale, si spengono i fornelli della Contrada del brodo, ma la città non si ferma. **La festa della Madonna del Carmine, infatti, “traghetta” la festa del patrono della città, San Cristoforo, sabato 25 luglio**, con la tradizionale offerta dei ceri in Basilica e la benedizione degli automobilisti.

Gallarate saluta così la sua contrada più genuina, custode di una solidarietà d'altri tempi che, davanti a una scodella di brodo fumante, sa ancora unire un'intera città.

This entry was posted on Sunday, July 19th, 2026 at 8:04 pm and is filed under [Archivio](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.